

Beata Vergine Maria Mediatrice di tutte le grazie

8 maggio
Memoria

Antifona d'ingresso

Ave, santa Maria, fonte di piet : dal tuo grembo purissimo sgorga la ricchezza di tutte le grazie, Cristo vero Dio e vero uomo.

COLLETTA

O Dio, che nel mirabile disegno del tuo amore
hai voluto che Maria desse alla luce
l'Autore della grazia
e fosse in modo singolare associata all'opera della redenzione,
per la potenza delle sue preghiere,
donaci l'abbondanza delle tue grazie
e guidaci al porto della salvezza.
Per il nostro Signore Ges  Cristo, tuo Figlio, che   Dio,
e vive e regna con te, nell'unit  dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Come potrei resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo?

Dal libro di Ester 8, 3-8. 16-17a

In quei giorni, Ester parlò di nuovo alla presenza del re Assuero, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con le lacrime agli occhi d'impedire gli effetti della malvagità di Amàn l'Agaghita e l'attuazione dei piani che aveva preparato contro i Giudei. Allora il re stese lo scettro d'oro verso Ester; Ester si alzò, rimase in piedi davanti al re e disse: «Se così piace al re, se io ho trovato grazia ai suoi occhi, se la cosa gli par giusta e se io gli sono gradita, si scriva per revocare i documenti scritti, macchinazione di Amàn figlio di Hammedàta, l'Agaghita, in cui si ordina di far perire i Giudei che sono in tutte le province del re. Perché come potrei io resistere al vedere la sventura che colpirebbe il mio popolo? Come potrei resistere al vedere la distruzione della mia stirpe?». Allora il re Assuero disse alla regina Ester e a Mardocheo, il giudeo: «Ecco, ho dato a Ester la casa di Amàn e questi è stato impiccato al palo, perché aveva voluto stendere la mano sui Giudei. Scrivete dunque come vi parrà meglio, nel nome del re, e sigillate con l'anello reale, perché ciò che è scritto in nome del re e sigillato con l'anello reale è irrevocabile». Per i Giudei era spuntata una luce; ci fu letizia, esultanza, onore. In ogni provincia, in ogni città, dovunque giungevano l'ordine del re e il suo decreto, vi era per i Giudei gioia ed esultanza, banchetti e feste. Molti appartenenti ai popoli del paese si fecero Giudei.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 67 [66], 2-3. 4-5. 6-7)

R. Risplenda su di noi, o Signore, la luce del tuo volto.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
fra tutte le genti la tua salvezza. **R.**

Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti.
Esultino le genti e si rallegrino,
perché giudichi i popoli con giustizia,
governi le nazioni sulla terra. **R.**

Ti lodino i popoli, Dio, ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra. **R.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Te felice, o santa Vergine Maria,
madre di grazia e regina di misericordia,
da te è sorto il Cristo nostro mediatore e salvatore. Alleluia.

VANGELO

La madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».

Dal Vangelo secondo Giovanni 2, 1 - 12

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Dopo questo fatto scese a Cafarnao, assieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Maria santissima è il segno di ciò che l'uomo può diventare quando si apre alla parola di Dio. Per sua intercessione invochiamo Dio nostro Padre.

R. Crea in noi, o Dio, un cuore nuovo.

— Per il popolo santo di Dio, perché a immagine di Maria che ha cooperato in modo speciale alla redenzione, renda testimonianza della fede di fronte al mondo, preghiamo.

— Per i nostri pastori, perché imitando la Vergine fedele, precedano e guidino il popolo nella fedeltà a Cristo e rechino ai poveri il lieto annunzio della salvezza, preghiamo.

— Per quanti si dedicano al servizio dei poveri, dei malati e degli anziani, perché, come Maria in visita a santa Elisabetta, siano il segno della sollecitudine di Cristo verso i fratelli, preghiamo.

— Per i genitori, perché sull'esempio di Maria, che a Nazareth ebbe la straordinaria esperienza della vita nascosta con Gesù, portino nella realtà quotidiana la luce e la forza che viene dalla fede, preghiamo.

— Per noi qui presenti, perché invocando Maria, come vita, dolcezza e speranza nostra, attingiamo da lei il dono della perseveranza fino al giorno del luminoso incontro con il suo Figlio nel tempio della gloria, preghiamo.

O Dio, che hai fatto di Maria Vergine, sposa del tuo Spirito, la cooperatrice generosa del Redentore, concedi anche a noi di aderire a Cristo tuo Verbo vivente, per collaborare alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, la nostra umile offerta
nel glorioso ricordo della Vergine Madre;
e con la forza operante del tuo Spirito,
trasformala nel sacrificio che lava i peccati del mondo,
perché il memoriale istituito dal Cristo
per l'umana riconciliazione
sia per tutti noi fonte perenne di ogni grazia e benedizione.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Maria madre di misericordia e dispensatrice di grazia

V./ Il Signore sia con voi.

R./ E con il tuo spirito.

V./ In alto i nostri cuori.

R./ Sono rivolti al Signore.

V./ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R./ E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Vero Dio e vero uomo,
egli è l'unico mediatore fra te e gli uomini,
sempre vivo a intercedere in nostro favore.

Nel mistero della tua benevolenza
hai voluto che Maria, madre e socia del Redentore,
continuasse nella Chiesa la sua missione materna:
di intercessione e di perdono,
di protezione e di grazia,
di riconciliazione e di pace.

Questa provvidenza d'amore
ha il suo fondamento nell'unica mediazione di Cristo,
da cui trae la sua efficacia;
e il popolo fedele
ricorre con fiducia alla Vergine Maria,
nei rischi e nelle ansie della vita,
e incessantemente la invoca
madre di misericordia e dispensatrice di grazia.

E noi
insieme agli angeli e ai santi
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode: Santo.

Lo Spirito e la sposa dicono: Vieni! E chi ascolta ripeta: Vieni! Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai ristorati alle sorgenti della vita,
concedi a noi, per la grazia di questo sacramento,
con il materno aiuto di Maria,
di aderire intimamente a Cristo mediatore,
per cooperare sempre più al mistero della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Nel 1921 Benedetto XV († 1922), su richiesta del card. Desiderio-Giuseppe Mercier († 1926), concesse a tutto il Belgio l'ufficio e la messa della beata Vergine Maria «Mediatrice di tutte le grazie», da celebrarsi il 31 maggio. La Sede Apostolica concesse poi a numerose altre diocesi e congregazioni religiose, dietro loro richiesta, il medesimo ufficio e la messa; perciò ne seguì che la memoria della beata Vergine Maria mediatrice divenne quasi generale. Il Concilio Vaticano II, nel 1964, ha spiegato ampiamente la funzione della beata Vergine Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa; ed ha accuratamente esposto il senso e la forza della «mediazione» della beata Vergine: «La funzione materna di Maria verso gli uomini in nessun modo oscura o diminuisce l'unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia. Poiché ogni salutare influsso della beata Vergine verso gli uomini non nasce da vera necessità, ma dal beneplacito di Dio, e sgorga dalla sovrabbondanza dei meriti di Cristo, si fonda sulla mediazione di lui, da essa assolutamente dipende e attinge tutta la sua efficacia; non impedisce minimamente l'unione immediata dei credenti con Cristo, anzi la facilita» (LG 60). Nel 1971 la sacra Congregazione per il Culto divino ha approvato la messa sotto il titolo della «Beata Vergine Maria, madre e mediatrice di grazia». Questa messa, aderendo fedelmente alla dottrina del Concilio Vaticano II, commemora contemporaneamente la funzione materna e il compito di mediatrice della beata Vergine. Ai nostri giorni questa messa viene celebrata in molti luoghi l'8 maggio. Il formulario, come si conviene, celebra anzitutto Cristo, «vero Dio e vero uomo, unico mediatore (...) sempre vivo a intercedere in nostro favore» (Prefazio; 1 Tm 2, 5; Eb 7, 25; Orazione sulle offerte, Orazione dopo la Comunione). Ma onora anche la beata Vergine madre e mediatrice di grazia, poiché il Padre, «nel mirabile disegno del suo amore» (Colletta; cf. Prefazio), l'ha costituita madre e collaboratrice del Redentore (cf. Colletta, Prefazio). La Vergine Maria è madre di grazia, poiché ha portato nel suo «grembo purissimo (...) Cristo vero Dio e vero uomo» (Antifona d'ingresso) e ci ha donato lo stesso «Autore della grazia» (Colletta; cf. Alleluia). La Vergine Maria è mediatrice di grazia, poiché è stata socia di Cristo nel procurarci la grazia più grande, la redenzione cioè e la salvezza, la vita divina e la gloria che non ha fine (cf. LG 61). Nel formulario la «mediazione» della beata Vergine viene giustamente interpretata come «provvidenza d'amore» (Prefazio): «di intercessione e di perdono, di protezione e di grazia, di riconciliazione e di pace» (Prefazio).

In questa memoria viene continuata la devozione di padre Dehon verso Maria Santissima così come viene espressa nel Direttorio spirituale: «Con la sua vita di vittima, con i suoi sacrifici e i suoi dolori, Maria è divenuta riparatrice e mediatrice fra Dio e gli uomini. Fra sofferenze indicibili, ella ha adottato come suoi figli tutte le anime riscattate dalla morte di suo Figlio e così ha conquistato il diritto al loro amore, alla loro riconoscenza, alla loro fedeltà, al loro attaccamento. Ella vorrebbe ricolmarle tutte di quell'amore dal quale il suo Cuore era infiammato. Maria vorrebbe condurle tutte al Cuore del suo Figlio, re, amante, sposo dei cuori puri... Ella cerca dei cuori compassionevoli, dei cuori che consolino nostro Signore col loro amore e con la loro fedeltà» (DSP 47).